

Data:
 venerdì 03.10.2014

Porcari boccia la carbonizzazione

Il Comune chiede alla Provincia un'inchiesta pubblica sull'impianto proposto a Salanetti dall'azienda Gielle

▶ PORCARI

Il Comune esprime forti dubbi e perplessità sull'impianto di biocarbonizzazione idrotermale a Salanetti e richiede alla Provincia di fare parte del tavolo di procedura della Via (la verifica di impatto ambientale) insieme al Comune di Capannori, Arpat e Asl e di aprire un'inchiesta pubblica per garantire la massima partecipazione e conoscenza sul progetto avanzato dall'azienda Gielle. Entro il 20 ottobre, termine per le osservazioni, presenterà una serie di controindicazioni alla realizzazione dell'impianto che il sindaco Alberto Baccini ha di fatto "bocciato" in quanto «sarebbe situato al confine con Porcari, a meno di 100 metri dalle nostre abitazioni e per gli effetti negativi che avrebbe sulla qualità dell'aria e la salute dei cittadini, in una zona già saturata dal punto di vista degli insediamenti produttivi».

Così il primo cittadino ha risposto ai cittadini del suo paese e al comitato difesa Salanetti in fibrillazione per il progetto sull'impianto di carbonizzazione che la Gielle vorrebbe realizzare a Salanetti, nel comune di Capannori. «L'amministrazione comunale di Porcari, pur avendo fino ad oggi mantenuto una posizione defilata e di riserbo sulla eventuale localizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti, ha comunque seguito con attenzione l'evolversi della procedura - dice Baccini - Pur nel massimo rispetto delle competenze, quindi Comune di Capannori e Provincia, riteniamo che il

territorio di Porcari sia quello che può temere maggiormente gli effetti collaterali derivanti da questa infrastruttura, peraltro una tecnologia nuova studiata a livello sperimentale in Spagna. C'è preoccupazione anche da parte dei comitati ambientalisti. A pochi metri di distanza dalla localizzazione dell'impianto sono presenti nel nostro comune immobili civili con nuclei abitativi e trattandosi in ingresso di rifiuti organici di varia tipologia, sia civile che industriale, non si possono escludere reazioni biologiche da cui possano scaturire emissioni maleodoranti, pur con tutte le possibili precauzioni tale fenomeno non può essere escluso a priori. C'è inoltre da considerare che si tratta di una zona comunque soggetta a passaggi di "piena idraulica" con il rischio di contaminazione del suolo, delle acque e delle vicinissime abitazioni. Oltre alla concentrazione, al confine, di cartiere, impianti di deposito e trattamento rifiuti. Per tutte queste ragioni il Comune di Porcari presenterà le osservazioni e richiederà di attivare una procedura di inchiesta pubblica».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Franco Fanucchi, che si è occupato per anni delle deleghe all'ambiente. Ma più in generale c'è scetticismo verso qualsiasi ipotesi di un impianto di gestione dei rifiuti nella Piana. «Dobbiamo prendere atto che questo è un territorio ormai saturo e con troppi vincoli - dice Baccini - Non intendiamo fare sperimentazione sul nostro territorio o al confine con Porcari. Questo impianto di biocarbonizzazione tratterà 600mila tonnellate di rifiuti di vario genere, 160 al giorno, scarti che provengono dal verde ma anche da industrie, fanghi, legno e carta e con un traffico stimato in dieci automezzi pesanti e dieci leggeri al giorno che inciderà sull'inquinamento dell'aria e la produzione di polveri sottili visto che saranno bruciate 10 tonnellate al giorno di biocarboni che vanno a finire nell'aria. Porcari ha fatto una battaglia sulle Pm10, togliendo semafori, realizzando rotonde e sottopassi. Andremo ad aggiornare l'indagine epidemiologica del 2007 sulle malattie mortali nella Piana e riprendendo il biomonitoraggio lichemico».

Nicola Nucci

OH PRODUZIONE RISERVATA

In arrivo il parere del Comune di Capannori

Entro domenica il Comune di Capannori dovrà esprimere un parere tecnico sulla procedura di verifica dell'impatto ambientale in merito al progetto di realizzazione di un impianto di carbonizzazione idrotermale presentato a luglio dalla Gielle, azienda dai vertici tutti lucchesi, che vorrebbe realizzare a Salanetti e che ha già suscitato proteste e polemiche. Il 20 ottobre scadrà il termine per presentare osservazioni. Dopo quella data sarà convocato un consiglio comunale tematico richiesto dall'opposizione e sollecitato anche dal Comitato Difesa Salanetti, che ha espresso il proprio dissenso alla realizzazione dell'impianto di carbonizzazione. Intanto si attendono sviluppi sul progetto allo studio della commissione creata in seno ai partiti che appoggiano l'amministrazione Menesini per approfondire e capire in che cosa consista questa tipologia di trattamento dei rifiuti.



Data:
venerdì 03.10.2014

IL TIRRENO

LUCCA

Estratto da Pagina:
IX



Una tenda nella zona industriale di Salanetti per dire no all'impianto di carbonizzazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.